

PUNTO DI VISTA



Gianluca Oricchio

Direttore Generale
Policlinico
Universitario
Campus Bio-Medico

Il cubo di Rubik

Coniugare il risparmio con il miglioramento della qualità dei servizi sanitari offerti ai cittadini". È il mantra che sentiamo ripetere da qualche anno, in un contesto di tagli per la nostra Sanità. Tra le formule per risolvere il cubo di Rubik del miglioramento delle prestazioni a fronte di una riduzione dei costi, raramente si parla della sicurezza. Eppure è un investimento che realizza l'equazione impossibile: "meno spesa e maggiore qualità".

Facciamo parlare i numeri. Le statistiche dicono che nei Paesi occidentali i decessi per rischio clinico sono circa tre volte superiori a quelli per incidenti stradali, che pure svettano nella classifica delle cause di morte tra la popolazione non anziana. Accanto al dovere fondamentale di garantire sicurezza al paziente, c'è poi il dato economico. Il costo della medicina difensiva, ovvero di visite ed esami prescritti dai medici più per paura di cause legali che non per reali esigenze cliniche, oscilla tra i 10 e i 13 miliardi di euro all'anno. È il 9-12 per cento della spesa sanitaria pubblica, che potrebbe essere investito nel potenziamento dei sistemi di qualità e sicurezza, con un effetto deterrente sul contenzioso clinico e una riduzione del 50 per cento degli eventi avversi, secondo la letteratura specializzata.

Il miglior sistema di certificazione a livello mondiale, per quanto riguarda qualità e sicurezza delle strutture ospedaliere, è quello della Joint Commission International (JCI), organizzazione internazionale nata 75 anni fa negli Usa. Il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico ha appena ottenuto l'ambito "sigillo d'oro" JCI, che certifica l'aderenza della nostra attività clinica e universitaria a ben 368 standard. L'esperienza ci ha mostrato che l'aderenza a questi standard richiede un investimento pari al 2,5 per cento del fatturato.

Riportando questo dato su scala nazionale, si può stimare che se gli ospedali investissero in accreditamenti di questo tipo, con una conseguente riduzione del 50 per cento degli eventi avversi, si avrebbe un risparmio sulla spesa sanitaria tra i 2 e i 4 miliardi, al netto dei costi per i processi di adeguamento. È la cifra che solitamente viene chiesta alla nostra Sanità, quando si avvicina la stagione delle manovre economiche.

A livello di sistema Paese, gli investimenti in sicurezza potrebbero essere incentivati da forme di premio. Le Regioni potrebbero per esempio pagare agli ospedali il 70 per cento della quota di rimborso stabilita per ogni prestazione erogata (DRG) e il restante 30 per cento in base agli esiti clinici e a indicatori di soddisfazione dei pazienti, con l'aggiunta di meccanismi di premio per le strutture virtuose e di penalizzazione per le strutture non virtuose.

Così operando, si contribuirebbe alla tenuta economica del Servizio Sanitario Nazionale, mettendo al centro la soddisfazione espressa dal cittadino, che è colui che con i tributi sostiene il sistema.

Accreditati Joint Commission
Il Policlinico conquista il sigillo internazionale di qualità



servizio a pag. 4

DIDATTICA

Si apre il nuovo Anno Accademico

PAGINA 2

POLICLINICO

Le iniziative gratuite di prevenzione

PAGINA 4

RICERCA

L'Ateneo investe in progetti strategici

PAGINA 7

Ictus

Terapie mirate per un miglior recupero

Due studi dei neurologi dell'Università Campus Bio-Medico pongono le basi per lo sviluppo di tecniche di stimolazione transcranica più efficaci per la riabilitazione post-ictus.



Nomine e premi per docenti e ricercatori

PAGINA 6

Un corso per gestire pazienti complessi

Promosso da Campus Bio-Medico di Roma, FADOI, Ministero della Salute, Università LIUC 'Carlo Cattaneo' e SDA Bocconi. È il primo in Italia.

PAGINA 3

Inulina, lo zucchero antiossidante

Protegge dai radicali liberi. Lo dimostra lo studio di gastroenterologi e scienziati dell'alimentazione.



PAGINA 7

BEATIFICAZIONE

Uno sguardo agli eventi organizzati per la Beatificazione di don Álvaro del Portillo

3

IL GRAZIE DI GIORGIO

In bici da Tagliacozzo a Fatima, in ricordo della moglie. Entra nel cuore della gente e raccoglie fondi per la ricerca oncologica

7

AMICI DEL CAMPUS

Artisti sul palco contro il tumore. All'Auditorium di Roma per sostenere la ricerca

7

FONDAZIONE ALBERTO SORDI

Cena di Natale con concerto di Peppino di Capri. I proventi saranno destinati alla ricerca sulle patologie dell'invecchiamento

7

Il 4 dicembre si apre il XXII Anno Accademico

Il Rettore: "Premi a studenti, investimenti in ricerca e rapporti con imprese"

Il 4 dicembre si aprirà ufficialmente l'Anno Accademico 2014-2015. "La cerimonia d'inaugurazione avrà una novità importante - ha annunciato il Rettore, Prof. Andrea Onetti Muda - Da quest'anno abbiamo deciso di assegnare un premio di mille euro al miglior studente di ogni Corso di Laurea. Saranno in tutto nove, perché per Medicina e Chirurgia era opportuno distinguere tra il primo e il secondo triennio. Saranno premiati gli studenti che hanno sostenuto tutti gli esami del precedente anno accademico. La valutazione terrà conto inoltre della media dei voti degli esami sostenuti e la partecipazione alle attività e alla vita dell'Ateneo".

Con quali obiettivi si apre il nuovo Anno Accademico?

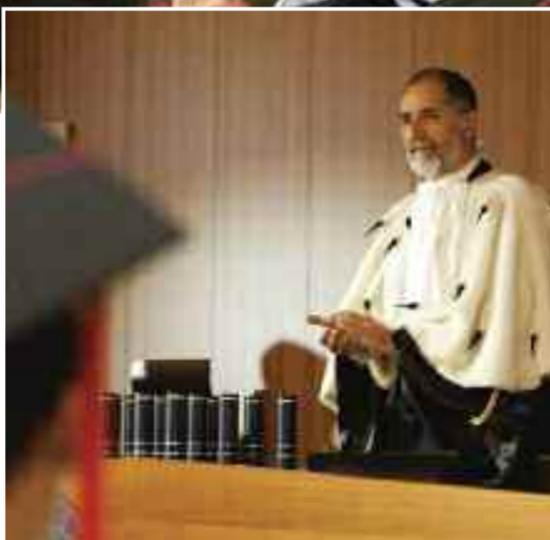
Dopo la cerimonia ufficiale abbiamo organizzato nel pomeriggio un incontro con tutte le aziende del Comitato Università-Impresa. Puntiamo ad avere la presenza di un numero consistente di nuove imprese e speriamo anche in ospiti d'eccezione. Sarà l'occasione per introdurre il *Job Day*, nella seconda metà marzo, come appuntamento fisso della vita di Ateneo. Il rapporto con le imprese e le opportunità di lavoro per i nostri laureati sono sicu-



ramente temi centrali.

Quando partirà il Graduate Program?

L'accordo con il Ministero è raggiunto e nel secondo semestre partirà. In 2+3 anni candidati motivati e ben selezionati potranno ottenere titolo di Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca senza perdite di tempo e soprattutto con molte opportunità di formazione in azienda. È un'iniziativa centrale per il nostro impegno nella cosiddetta "terza missione", ovvero il



rapporto tra università e territorio, oltre all'impegno didattico e di ricerca.

Non c'è il rischio di aziendalizzare troppo l'università?

Si tratta di un percorso professionalizzante e la formazione in azienda è un'opportunità contro il pericolo di laurearsi con un bagaglio di conoscenze teoriche, che non si sanno poi applicare. Se ci pensa, è lo stesso metodo del Corso di Laurea in Medicina, che a partire dal quarto anno con i tirocini forma i futuri medici in ospedale. Lei s'immaginerebbe un laureato in medicina che non ha mai messo piede in un reparto? E allora perché non applicare la stessa logica per Ingegneria o Scienze dell'Alimentazione con esperienze in azienda?

Sul fronte della ricerca?

Stiamo onorando gli impegni annunciati. A ottobre è partito il bando interno per destinare mezzo milione di euro a tre progetti di nostri ricercatori. I progetti saranno selezionati da revisori esterni secondo i criteri europei di *Horizon*

2020. Saranno privilegiati quelli interdisciplinari. Meglio ancora se interfaccoltà. Altri 900 mila euro di investimenti sono in programma per potenziare le tecnologie della nostra *core facility*. Vogliamo valorizzare meglio anche la Giornata della Ricerca. Anche questo come appuntamento fisso della vita dell'Ateneo. L'evento è programmato per la prima settimana di luglio.

Il mondo universitario è da tempo sollecitato in termini di qualità e competitività.

Dal prossimo anno l'Anvur inizierà a svolgere visite in loco per certificare la qualità dei servizi erogati. Sarà valutata anche la didattica, intesa sia come qualità di insegnamento che come efficacia di apprendimento. Anche per questo ab-

biamo deciso d'istituire l'MBO per i docenti, un sistema premiante basato sul raggiungimento degli obiettivi. Sarà considerato l'impegno nelle lezioni e anche l'indice di soddisfazione espresso dagli studenti con un nuovo sistema informatico che garantirà oggettività e rapidità di analisi. Altrettanto importanti i criteri della produzione scientifica nell'ambito della ricerca e l'impegno in attività di tutorato. Ci tengo a dire che sarà una valutazione sull'attività svolta dal docente nell'anno accademico, non una valutazione complessiva della sua persona e della sua professionalità.

Gli studenti chiedono di ampliare gli orari della biblioteca.

E non solo questo. Nel primo incontro tra il Nucleo di Valutazione e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti è emerso un insieme di esigenze a cui vogliamo dare ascolto.

Un desiderio per il nuovo anno?

Portare a casa almeno il 50 per cento degli obiettivi. Al di là della battuta, sono determinato a raggiungerli tutti. Con la collaborazione di docenti, studenti, ricercatori e personale amministrativo, ce la possiamo fare. ■

Inaugurazione A.A. 2014-2015

Roma, 4 dicembre 2014

- ore 09:30 Santa Messa**
Celebra Don Carlo De Marchi, Vicario della Prelatura dell'Opus Dei per la Delegazione di Roma
- ore 11:00 Cerimonia accademica**
Intervengono:
Dott. Felice Barela, Presidente
Prof. Andrea Onetti Muda, Rettore
Maria Chiara Meucci, studentessa Medicina e Chirurgia
Prof.ssa Laura De Gara, Ordinario di Fisiologia Vegetale
- ore 12:30 Conclusioni**
Interviene: Prof. Stefano Paleari, Presidente CRUI
- ore 12:50 Consegna riconoscimenti agli studenti**

Beatificato don Álvaro. Il 12 maggio la sua festa



Personale e studenti dell'Università Campus Bio-Medico di Roma il giorno della Beatificazione a Madrid, lo scorso 27 settembre.

Mons. Álvaro del Portillo, che ispirò alla fine degli anni '80 la nascita dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, è stato proclamato Beato a Madrid lo scorso 27 settembre. Hanno partecipato alla cerimonia di Beatificazione più di 200.000 persone provenienti da tutto il mondo.

Durante la S. Messa il Card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, ha annunciato che la festa liturgica di don Álvaro del Portillo sarà il 12 maggio. È il giorno in cui, nel 1921, ricevette la Prima Comunione nella Chiesa di Nostra Signora della Concezione a Madrid.

"Il Beato Álvaro - ha aggiunto il Card. Amato durante l'omelia della S. Messa - ci invita a essere santi come lui, vivendo una santità amabile, misericordiosa, gentile, mite e umile".

Gestione del paziente complesso

Primo corso interuniversitario in Italia per creare percorsi di cura dedicati

Quali sono i criteri per valutare, accanto alla capacità clinica, anche quella di organizzazione e gestione del processo di cura del cosiddetto paziente complesso? Un interrogativo delicato, in tempi di tagli ai posti-letto e alle spese farmaceutiche. Eppure, l'aumento dell'età media della popolazione sta generando anche una crescita sensibile di questo nuovo tipo di pazienti: over-65 portatori di quattro o cinque patologie croniche, costretti ad assumere ogni giorno diversi farmaci per tenerle a bada. Il risultato? Un dirigente ospedaliero, oggi, ha difficoltà a valutare l'operato dei propri medici, perché non dispone di strumenti adatti a rilevarne la 'competenza' rispetto a eventuali necessità di ricovero.

Un compito ancor più delicato, ora che le strutture sanitarie sono chiamate a fare massima attenzione ai criteri dell'appropriatezza clinica e il Servizio Sanitario Nazionale punta sempre più sull'assistenza territoriale, che in molte aree geografiche del Paese è ancora alla ricerca di assetti organizzativi adeguati.

Per dare alle figure apicali degli ospedali l'opportunità di approfondire il tema della gestione del paziente complesso, tra strutture ospedaliere e reti territoriali, è stato avviato a settembre il Corso di Perfezionamento in *Gestione del paziente complesso: appropriatezza e competenza*, promosso congiuntamente da FADOI (Società

Scientifica di Medicina Interna), Ministero della Salute, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università LIUC 'Carlo Cattaneo' e SDA Bocconi. Tra i responsabili scientifici, il Prof. Vincenzo Denaro, il Dott. Mauro Campanini e il Prof. Antonino Mazzone.

"Il Corso punta a rafforzare sia in termini di cultura medica che di competenze scientifiche un approccio multidisciplinare al paziente - spiega il Prof. Denaro - Come Campus Bio-Medico abbiamo contribuito all'elaborazione dei contenuti formativi anche sulla base dell'esperienza maturata all'interno del Policlinico Universitario con l'Area di Geriatria, diretta dal Prof. Antonelli Incalzi. Il paziente complesso è spesso anziano e si rivolge al Pronto Soccorso o a strutture ospedaliere, quando potrebbe trovare sul territorio centri di assistenza o case della salute più appropriati a gestire nel tempo la sua situazione". In assenza di questa strategia diversificata sul territorio, le conseguenze sono spesso ricoveri inappropriati e prolungati, che 'intasano' gli ospedali. Se la fase acuta di una bronchite cronica si risolve di norma con due giorni di ricovero, per un paziente complesso può significare anche due mesi in reparto. "Ma il tipo di DRG è lo stesso - sottolinea la Dott.ssa Alba Sciascera, Consigliere del direttivo lombardo di FADOI - perché la particolare complessità di questi



pazienti e le risorse che drenano alle strutture non sono riconosciute nei raggruppamenti di diagnosi, in base ai quali vengono erogati i rimborsi per le prestazioni sanitarie. Vista la percentuale di DRG 'oltre-soglia' registrata negli ultimi anni per questi casi, forse è ora di rivedere qualcosa".

Il Corso prevede quattro appuntamenti, due a Milano e due a Roma. Un primo passo, partendo dalla Medicina Interna, per mettere a disposizione dei partecipanti, provenienti da tutt'Italia, le competenze di tre istituzioni universitarie e condividere questi temi con i referenti del Ministero della Salute. "Senza dimenticare - conclude il Prof. Denaro - che curare bene non significa spendere di più, ma investire meglio". ■

Laureati Ingegneria Chimica

Ammessi al Master Eni

Due neo-laureati in Ingegneria Chimica per lo Sviluppo Sostenibile del Campus Bio-Medico di Roma sono tra i dieci italiani ammessi alla 58ª edizione del Master in Management ed Economia dell'Energia e dell'Ambiente (MEDEA) di ENI. Gli ingegneri Stefania Ciacco e Daniele Pischietta sono stati scelti tra circa 600 candidati. Seguono con loro le lezioni, in corso presso la sede milanese di ENI, altri otto colleghi provenienti da università italiane e 40 neolaureati di atenei stranieri. Il Master MEDEA, già noto come 'Scuola Enrico Mattei', fu fondato nel 1957 proprio dal primo Presidente dell'ENI, per aprire alla formazione post-universitaria nelle discipline tecniche ed economiche. Partito lo scorso 15 settembre, il Master durerà un anno e mezzo. È suddiviso in una prima fase di lezioni, della durata di circa sei mesi, a cui seguirà l'esperienza sul campo in aziende partner o in una delle sedi ENI nel mondo. Parte integrante del percorso è una prelezione contrattuale che impegnerà gli studenti, se l'azienda ne ravviserà l'opportunità, a lavorare per i primi

due anni post-master in esclusiva per ENI.

"L'ingresso dei nostri due studenti tra i 50 frequentatori del Master - sottolinea il Prof. Diego Barba, Responsabile della Sezione Ingegneria Chimica del Comitato Università-Impresa dell'Ateneo - oltre che un loro successo personale, rappresenta un segnale significativo per il nostro Corso di Laurea. Lo abbiamo voluto fin dall'inizio con un forte accento professionalizzante, tanto che tre moduli sono tenuti da manager di aziende del settore. Ciò consente ai nostri studenti di avere le idee chiare fin dall'inizio su molti aspetti operativi e di management legati all'attività da svolgere nelle aziende".

L'efficacia del progetto formativo è confermata dal riconoscimento ottenuto da un altro neo-laureato, l'Ing. Michele Stefanucci. Quest'ultimo, infatti, è tra i 30 italiani che frequentano con borsa di studio la 12ª edizione del Master di II livello in *Petroleum Engineering and Operations*, promosso da ENI in partnership con il Politecnico di Torino, che lo ospita. Il Master, iniziato a ottobre, terminerà a luglio 2015. ■

New entries. Partiti i Welcome Days

Sono partiti a ottobre i *Welcome Days*, una nuova iniziativa rivolta a tutte le persone che iniziano la propria esperienza professionale all'Università Campus Bio-Medico di Roma. Promossa dalle Risorse Umane Strategiche (SHR), la "due-giorni" di benvenuto ai nuovi colleghi sarà replicata ogni tre mesi, per permettere alle *new entries* di acquisire più velocemente informazioni utili a orientarsi nel nuovo ambiente di lavoro e conoscere da vicino i valori che animano l'Università Campus Bio-Medico di Roma. "Desideriamo accogliere la persona e accompagnarla nel suo percorso d'inserimento - spiega la Dott.ssa Bene-

detta Persichetti, Responsabile SHR -. Allo stesso tempo vogliamo contribuire a creare una cultura condivisa e coerenza di comportamenti. L'auspicio è che i *Welcome Days* siano un'opportunità d'incontro e conoscenza tra persone di diverse figure professionali, in un clima aperto e informale. Gradualmente raggiungeremo anche coloro che lavorano al Campus Bio-Medico da più tempo, nella convinzione che l'intero percorso professionale possa essere ricco di momenti di formazione e condivisione".



Beatificazione. Gli eventi al Campus Bio-Medico



Alla Beatificazione sono arrivati in pulmino gli studenti protagonisti di "Beato Lui", un pellegrinaggio in cinque tappe da Roma a Madrid, alla scoperta di aneddoti e luoghi cari a don Álvaro. A detta dei protagonisti il viaggio è stato insieme "un pellegrinaggio, una vacanza e uno stage cinematografico, in perfetto stile 2.0".



Più di 300 persone, tra studenti e personale dell'Università, erano in Piazza S. Pietro lo scorso 1 ottobre per l'Udienza con Papa Francesco: "Prego perché l'intercessione di Mons. Álvaro del Portillo e il suo esempio - ha detto il Santo Padre - vi aiutino a rispondere alla chiamata di Dio alla santità e all'apostolato nella vita quotidiana".



Una serata di festeggiamenti tutta dedicata a don Álvaro, con spettacolo teatrale e fuochi d'artificio, si è svolta al Campus Bio-Medico lo scorso 1 ottobre. Sotto i riflettori del palco, le voci di Roberta, Giulia, Maria Vittoria, Carlotta, Francesca, Stefano e Piero si sono alternate alla musica degli Stylnovo nella narrazione della storia del Beato.



Centinaia di rose rosse hanno adornato la Cappellina dedicata alla Madonna, in occasione della sua inaugurazione lo scorso 2 ottobre. Si corona un sogno di don Álvaro, che vent'anni fa ne suggerì la realizzazione per affidare a Maria tutte le attività del Campus Bio-Medico. La costruzione sorge sulla collina tra Policlinico e Polo di Ricerca.

Qualità e sicurezza per i pazienti

Il Policlinico è accreditato Joint Commission International

Oltre 300 standard di qualità e 1.300 elementi misurabili, raggiunti per garantire più sicurezza al paziente e alta qualità dell'assistenza erogata. È stato questo il percorso che ha portato il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico a conseguire l'accreditamento della *Joint Commission International* (JCI), organismo indipendente che certifica l'aderenza a standard internazionali di eccellenza in ambito sanitario.

Il Campus Bio-Medico è il primo Policlinico Universitario della Capitale a ottenere l'accreditamento (in Italia ce ne sono solo altri due) e la diciottesima struttura ospedaliera in Italia. Modalità di ricovero e metodi di identificazione dei pazienti, processi di somministrazione dei farmaci, con particolare attenzione a quelli ad alto rischio, misure di igiene adottate nel corso di operazioni chirurgiche, compilazione delle cartelle cliniche, sono solo alcuni dei parametri sui quali è stata misurata la qualità del Campus Bio-Medico. Non verifiche teoriche, ma analisi nei reparti e nel blocco operatorio, per controllare che si lavorasse in sicurezza, con attenzione e cura dei particolari.

“Dopo questo riconoscimento, quando affermiamo di



volver mettere il paziente al centro, possiamo dare un contenuto operativo a questa espressione” ha commentato Gianluca Oricchio, Direttore Generale del Policlinico Campus Bio-Medico, ringraziando i dipendenti per l'impegno messo in questo sforzo. “Un risultato implicito nella *Mission* del Campus Bio-Medico, impegnato a offrire una medicina attenta ai bisogni e al valore della persona” ha dichiarato Joaquín Navarro-Valls, Presidente dello *Steering Committee* che ha coordinato le operazioni

di accreditamento.

Il riconoscimento offre ricadute positive anche per la sicurezza della struttura, dei dipendenti e degli operatori sanitari, dal momento che molti standard esaminano i processi delle prove di evacuazione, la corretta chiusura delle porte antincendio o la funzionalità dei servizi di aerazione. “Questo accreditamento – ha affermato Rossana Alloni, Direttore Clinico e Referente JCI per la Direzione Generale – ha ulteriormente radicato il valore della qualità in chi

lavora al Campus Bio-Medico. Ora bisogna continuare sulla strada intrapresa”. La certificazione, infatti, deve essere mantenuta superando *survey* triennali e prevenendo gli eventi avversi, che possono mettere a repentaglio la sicurezza del paziente e la qualità dell'assistenza fornita.

La stessa *Joint Commission International* migliora costantemente gli standard, che toccano, nel caso di un Policlinico Universitario come il Campus Bio-Medico, anche l'attività didattica e di ricerca.

Tac e risonanze 7 giorni su 7

Seimila TAC e Risonanze Magnetiche Nucleari (RMN) in più sono disponibili fino a dicembre presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico.

Grazie all'estensione del servizio fino a mezzanotte, nei giorni feriali e il sabato, e l'apertura anche la domenica (8 - 20), il Policlinico Universitario, in un piano condiviso con la Regione Lazio, punta a ridurre i tempi di attesa delle prestazioni in SSN. L'iniziativa, partita a settembre, ha fatto da apripista a un piano regionale che prevede lo stanziamento di 7 milioni di euro alle ASL.

“Prolungando l'orario del servizio per prestazioni sanitarie con le liste d'attesa più lunghe – ha spiegato il Prof. Gianluca Oricchio, Direttore Generale del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico – vogliamo dare un contributo alla soluzione di un problema molto sentito dai cittadini”.

Per prenotarsi, è possibile inviare la richiesta online tramite il sito Internet www.policlinicocampusbiomedico.it. Restano comunque attive le prenotazioni presso gli sportelli dell'Accettazione e tramite il Call Center (tel. 06.87.43.43.43).

www.policlinicocampusbiomedico.it

Report prevenzione

Iniziative gratuite del Policlinico



Il Policlinico Campus Bio-Medico ha aderito anche quest'anno a *Ottobre Rosa*, campagna di prevenzione del tumore al seno promossa dalla Regione Lazio. Il personale delle Unità di Senologia e di Diagnostica per Immagini ha accolto donne tra i 45 e i 49 anni e tra i 70 e i 74 anni, che non rientrano nello *screening* nazionale attivo tutto l'anno. Quasi 50 donne si sono sottoposte a visita con ecografia e/o mammografia. La campagna punta ad aumentare il numero di chi fa prevenzione che, secondo il Ministero della Salute, dovrebbe raggiungere il 60 per cento della popolazione a rischio.



In occasione della Giornata Nazionale di sensibilizzazione su sovrappeso e obesità, promossa dall'Associazione Italiana di Dietetica, si è svolto presso il Policlinico un incontro su prevenzione e cura dei disordini alimentari. Più di 100 persone hanno partecipato al seminario “Obesità: facciamo insieme il primo passo”, tenuto da un dietista e un medico endocrinologo. Visite gratuite per 86 persone, con misurazione di peso, altezza e circonferenza vita e calcolo dell'indice di massa corporea.



Sindrome del tunnel carpale, dito a scatto e sindrome di De Quervain colpiscono nervi e tendini e provocano formicolii, dolori e difficoltà di articolazione alle mani. Sembrano fastidi di poco conto, ma possono rendere impossibili anche semplici gesti. Lo scorso 15 settembre gli ortopedici del Policlinico hanno visitato gratuitamente circa 100 persone. Il 30 per cento sarà o è già stato operato. Quando antinfiammatori e fisioterapia non bastano, si può consigliare un intervento chirurgico in anestesia locale, che consente di riprendere in poche settimane la funzionalità di mano e dita.



È ripartita a settembre la campagna di prevenzione del tumore al polmone, promossa dall'Unità di Chirurgia Toracica. Fino al 18 dicembre, fumatori ed ex-fumatori tra i 55 e i 75 anni possono prenotare una TAC spirale gratuita chiamando lo 06.22541.1460 (dal lunedì al venerdì, ore 9:30-11:30 e 14:30-15:30). Da gennaio scorso, sui pazienti sottoposti a Tac è stato testato il “naso elettronico”, sistema di sensori realizzato dagli ingegneri biomedici per una diagnosi complementare non invasiva del tumore al polmone.

Radioterapia Oncologica

In arrivo la brachiterapia



Inaugurato lo scorso maggio dal Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, il Centro di Radioterapia Oncologica del Policlinico Universitario è prossimo ad attivare la brachiterapia, una nuova metodica radioterapica utilizzata principalmente per il trattamento delle neoplasie ginecologiche, urologiche e dell'apparato gastroenterico.

Questa tecnica utilizza sorgenti radioattive naturali o artificiali, posizionandole direttamente all'interno o nelle immediate vicinanze della neoplasia. Rilasciando energia radiante esclusivamente sulla massa tumorale, permette di preservare i tessuti sani e, laddove consigliato, di elevare la dose di radioattività, aumentando l'efficacia del trattamento.

Con la prossima attivazione della brachiterapia aumenta

l'offerta del Centro di Radioterapia, già dotato dell'acceleratore lineare *TrueBeam*, che consente di migliorare l'indice terapeutico anche per tumori poco trattabili con la precedente tecnologia. Dirigendo i raggi contro la massa tumorale con precisione millimetrica, la strumentazione tiene conto degli spostamenti che l'organismo subisce durante il trattamento, come conseguenza di respirazione o altri movimenti naturali.

Da maggio ad oggi presso il Centro di Radioterapia sono stati trattati oltre 700 pazienti. Ogni giorno circa 80 si sottopongono ai trattamenti radioterapici. Diretto dal Prof. Lucio Trodella, il Centro si avvale di una trentina di operatori, tra medici, infermieri, fisici, tecnici e personale amministrativo.

Per conoscere le prossime iniziative di prevenzione, iscriviti al Programma My-Hospital www.policlinicocampusbiomedico.it/my-hospital/programma-my-hospital

Artisti sul palco contro il tumore

Impegno degli Amici a sostegno della ricerca

Laddove si combatte la battaglia tra proliferazione di cellule tumorali e sistemi difensivi dell'organismo, in una dimensione infinitamente piccola di millesimi di millimetro, gli occhi del ricercatore possono arrivare solo con l'aiuto di tecnologie sofisticate, costose, che chiamano all'appello l'impegno e la generosità di tutti. È un gioco di squadra che non coinvolge solo gli scienziati e al quale hanno deciso di partecipare Ron, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e la Banda Musicale della Polizia di Stato. Un concerto a sostegno della ricerca contro i tumori, che l'Associazione Amici dell'Università Campus Bio-Medico di Roma Onlus ha organizzato all'Auditorium Parco della Musica di Roma il prossimo 17 novembre.

Tutti i proventi della serata, condotta da Daniela Poggi, contribuiranno all'acquisto di un microscopio confocale, da destinare ai laboratori del Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria dell'Università. "Grazie a questo strumento - spiega la Prof.ssa Marcella Trombetta, Responsabile del



Laboratorio di Ingegneria Tissutale - sarà possibile osservare l'incontro tra ogni singola cellula tumorale e ogni singola cellula del sistema immunitario, e capire come i macrofagi improvvisamente tradiscono il nostro organismo e, invece di difenderlo, passano a collaborare con le cellule maligne".

"L'Università Campus Bio-Medico di Roma - ha dichiarato il Presidente dell'Ateneo, Felice Barela - è impegnata in prima persona con proprie risorse nel

progetto, ma l'aiuto che viene da iniziative come questa è fondamentale per permettere ai nostri ricercatori di avanzare nello studio dei tumori. Anche la musica è una scienza ed è bello vedere che saperi così diversi possono collaborare al medesimo obiettivo".

Dove acquistare i biglietti su www.auditorium.com presso punti Lottomatica tel. 06.892.982 tel. 06.06.06

Cena di Natale Fondazione Alberto Sordi

con Peppino di Capri

a sostegno della ricerca sulle patologie dell'invecchiamento

Roma, 2 dicembre 2014

Info e biglietti Tel. 06.22541.621 / 628



Sport. Parte stagione ricca di sfide

Calcio a otto, calcetto, volley, basket, vela e gruppo running: riparte da queste discipline l'anno di attività agonistico-sportive che l'Università Campus Bio-Medico di Roma mette a disposizione dei suoi studenti e dipen-

denti. Innanzitutto, lo 'storico' trofeo 'Marinozzi', che quest'anno raggiunge la piena maturità, con la sua XVIII edizione e con un ritorno alle origini: come per i suoi primi anni di vita, le partite saranno cinque contro cinque. Il torneo è iniziato il 27 ottobre e si disputa ogni lunedì presso i campi del Centro Sport City.

Altra conferma, l'avvio delle gare della rappresentativa 'Campus' di calcio a otto, che partecipa anche quest'anno, dopo il quarto posto della stagione scorsa, al campionato di Serie A2. Buone le aspettative, soprattutto dopo l'esito dei provini che hanno consentito d'integrare in rosa nuovi talenti.

Presso la palestra dell'Istituto Comprensivo 'Marta Russo' in via Alessandrini, invece, lunedì, mercoledì e giovedì, dalle ore 21 alle 22.30, torna l'attività del volley femminile. Per ora si tratta di allenamenti, ma l'obiettivo è di creare un gruppo di atlete sufficiente per

poter organizzare un torneo universitario.

Si conferma l'interesse per il basket maschile, che può contare su un buon nucleo di studenti. All'orizzonte, la potenziale partecipazione a uno dei tornei organizzati dal Centro Sportivo Italiano. Buona anche l'adesione al gruppo *Runners* del Campus Bio-Medico. Per i più 'agonisti' si profila la possibilità di tesseramento FIDAL, per accedere a gare ufficiali in programma a Roma e dintorni.

Vento in poppa pure per i corsi di vela, che hanno da poco riaperto i battenti. Presto - meteo permettendo - i partecipanti inizieranno le uscite in barca, con cui mettere in pratica i suggerimenti e le nozioni apprese durante le lezioni.

Associazione Sportiva Dilettantistica Campus Bio-Medico

campusport@unicampus.it Tel. 06.22541.1630 / 9040

UN LIBRO, UNA STORIA di Luca Borghi

Quando la grandeur francese è davvero... grande

Quando noi italiani ci riferiamo alla *grandeur* francese, non di rado lo facciamo con un pizzico d'ironia. Salvo poi diventare beneficiari di quella *grandeur* e allora l'ironia lascia il passo alla sincera ammirazione! Quest'estate ho avuto l'opportunità di trascorrere qualche settimana a Parigi a caccia di luoghi e dei monumenti della grande epopea medica francese dell'Ottocento:

che cosa c'è di meglio per uno storico della medicina che poter ripercorrere le tracce di Bichat, Laennec, Corvisart, Larrey, Pasteur, Bernard, Charcot e tanti altri?

Come campo-base per le mie ricerche avevo nientemeno che la storica biblioteca medica della Sorbona, oggi denominata *Bibliothèque Interuniversitaire de Santé* (nella foto). Dopo qualche giorno il Direttore della Biblioteca, Monsieur Guy Coiolet mi ha fatto una proposta inaspettata: "Visto che Lei si occupa anche della biblioteca storica della sua giovane università, le interesserebbero due dizionari medici dell'Ottocento? Potremmo donarveli, perchè noi ne abbiamo già varie copie e anche qui c'è un problema di spazio". Quale problema di spazio possono causare due dizionari, vi chiederete. Dimenticavo un particolare: quei due dizionari medici sono costituiti complessivamente da oltre 150 volumi!

Quando Isabelle Poisot, responsabile dell'Ufficio doni (!) della Biblioteca, mi ha portato a vederli, in uno dei loro grandi depositi sotterranei, non credevo ai miei occhi: avevo davanti a me nientemeno che il mitico

Dictionnaire des sciences médicales pubblicato a Parigi da Panckoucke tra il 1820 e il 1825 (in soli 60 volumi) e il celebre *Dictionnaire encyclopédique des sciences médicales*, pubblicato in cinque



serie da Masson tra il 1864 e il 1889, per un totale di cento volumi.

In pratica, si tratta delle due *Summae* più importanti del sapere medico-chirurgico prodotto durante il Secolo in cui, dal punto di vista della tutela della salute, è cambiato quasi tutto e in cui si sono aperte le porte ai grandi successi che hanno accompagnato il Novecento. Per uno studioso, poi, quei due Dizionari studiati assieme sono utilissimi, perchè permettono di cogliere con uno sguardo che cosa cambia, per un qualsiasi argomento di diagnostica, patologia, chirurgia o terapeutica, tra le conoscenze d'inizio e quelle di fine Ottocento.

Insomma, per farla breve, oggi quei 160 volumi si trovano nella nostra Biblioteca storica, a disposizione di chiunque voglia fare un'incursione nell'età dell'oro della medicina moderna. E tutto questo grazie alla *grandeur* francese!

Il grazie di Giorgio

In bici a Fatima in ricordo della moglie

Due milacinquecento chilometri in bicicletta, da Tagliacozzo, in Abruzzo, a Fatima, per ringraziare la Madonna dei doni ricevuti. È la storia di Giorgio Chicarella, 64 anni, che decide di partire per questo lungo viaggio dopo la morte di sua moglie, Rosella Morgante, affetta da tumore.

"Non cerco visibilità - scrive Giorgio sulla sua pagina facebook - ma l'interesse di molti per il mio viaggio mi ha portato a organizzare una raccolta fondi a sostegno della ricerca sul cancro, da devolvere all'Università Campus Bio-Medico di Roma. Le cure del Policlinico Universitario hanno permesso a Rosella di godere di un'importante e densa fetta di vita, nonostante lo stadio avanzato del suo male". Giorgio senza nessuna forma di pubblicità, senza alcun tipo di sensibilizzazione mediatica, è entrato lentamente, con la sua quotidianità itinerante, nel cuore delle persone ed è riuscito a raccogliere oltre 6.000 euro sulla sua pagina di *crowdfunding*: <http://www.buonacausa.org/cause/inbiciafatima>.

"Ho imparato dall'esperienza l'importanza delle cure e della ricerca - scrive Giorgio nel messaggio indirizzato all'Università Campus Bio-Medico - Anche quando questo male non può essere sconfitto, il malato può continuare a vivere pienamente la sua vita".



CAMPUS
 Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 205/98 del 12/05/1998
 PROPRIETARIA ED EDITRICE
 Associazione Campus Bio-Medico
 DIRETTORE RESPONSABILE
 Stefano Tognoli
 REDAZIONE
 Francesco Macaro, Sabina Mastrangelo, Paola Raschielli, Bianca Sartirana
 HANNO COLLABORATO
 Luca Borghi, Federico Caponera
 FOTOGRAFIE: Patrizia Tocci, Archivio del Campus Bio-Medico di Roma
 Via Álvaro del Portillo, 21 - 00128 Roma
 Tel. 06.22541.1 - Fax 06.22541.456
 E-mail: comunicazione@unicampus.it
 Stampato nel mese di Novembre 2014
 Abilgraph Srl, Via P. Ottoboni, 11 - Roma

Recupero post-ictus

In arrivo terapie più efficaci

Publicati studi su stimolazione magnetica transcranica



Due studi dei neurologi dell'Università Campus Bio-Medico di Roma aprono nuove strade all'utilizzo delle tecniche di recupero post-ictus mediante stimolazione magnetica transcranica (TMS).

Il cervello umano funziona trasformando impulsi elettrici in segnali chimici e viceversa. Attraverso questo meccanismo miliardi di cellule nervose comunicano e ci permettono di pensare, parlare e muoverci. Quando si verifica un ictus cerebrale, questi meccanismi possono essere danneggiati, con conseguenti danni alle normali funzioni cerebrali. Negli ultimi anni, accanto alla riabilitazione, le neuroscienze hanno scoperto l'approccio terapeutico 'elettromagnetico', in grado di modulare la trasmissione dei segnali elettrici e potenziare la comunicazione tra aree cerebrali e tra queste e i muscoli. Finora con risultati limitati.

Con il primo studio, pubblicato su *Nature Reviews Neurology*, è emerso che nell'utilizzo della TMS non esiste una 'taglia unica' valida per tutti i pazienti. Dunque, né la cosiddetta 'competizione tra emisferi', con cui viene inibita per via elettromagnetica la parte di cervello sana per impedire l'iperattivazione, né il metodo opposto, secondo cui va favorita l'iperattività dell'emisfero sano in sostituzione di quello compromesso con l'ictus, sono il *paspartout* più efficace per il recupero funzionale. Piuttosto, va attuata una differenziazione degli interventi in base all'entità del danno cerebrale. Se è di modesta entità, l'approccio più adeguato è inibire l'iperattività dell'emisfero sano. Se, invece, il danno è molto vasto, la strategia vincente è quella che potenzia l'emisfero non colpito dall'ictus.

A questa ricerca si lega un secondo studio, pubblicato sulla rivista *Brain Stimulation*. I ricercatori hanno indagato gli effetti delle varianti di un gene che codifica una proteina della



famiglia delle neurotrofine, chiamata *Brain Derived Neurotrophic Factor* (BDNF). Questa proteina favorisce la sopravvivenza dei neuroni e influenza i fenomeni di plasticità cerebrale.

“Abbiamo scoperto – chiarisce il Prof. Vincenzo Di Lazzaro, Direttore della Cattedra di Neurologia del Campus Bio-

Medico – che questo gene influenza il modo in cui i due emisferi cerebrali reagiscono a un ictus: nei soggetti con la forma più diffusa del gene l'emisfero non colpito prende il sopravvento, diventando ipereccitabile agli stimoli esterni. In chi ha la variante del gene, detta polimorfismo, lo sbilanciamento tra l'attività dei due emisferi dopo un ictus è nove volte inferiore”. Come emerso dal primo studio, l'ipereccitabilità dell'emisfero non colpito ha un ruolo significativo nei processi di recupero post-ictus.

“Le indicazioni di questi studi – sottolinea il Dott. Giovanni Di Pino, ricercatore in Neurologia e Bioingegneria del Campus Bio-Medico – aprono la strada a terapie di recupero sempre più personalizzate e, per questo, efficaci anche a distanza di anni”.

Premi e riconoscimenti

L'Associazione Italiana di Neuroradiologia ha conferito al Dott. **Carlo Cosimo Quattrocchi**, ricercatore presso l'Unità di Diagnostica per Immagini del Campus Bio-Medico, il “Premio Savoiaro” per la migliore pubblicazione scientifica prodotta in ambito neuroradiologico diagnostico o interventistico. Lo studio dimostra che, in pazienti sottoposti a numerose risonanze magnetiche con mezzo di contrasto, si possono formare depositi da accumulo di metallo nel cervello. Di qui la necessità di eseguire esami diagnostici con mezzo di contrasto solo quando strettamente necessario.

L'articolo “*A Framework for ECG Signal Preprocessing based on Quadratic Variation Reduction*” è valso all'Ing. **Valeria Villani**, Dottore di Ricerca in Ingegneria Biomedica, la “Mortara Fellowship”. Il riconoscimento è stato conferito a Boston durante la 41° Conferenza Annuale *Computing in Cardiology*. Co-autore dell'articolo è l'Ing. Antonio Fasano del Laboratorio di Sistemi di elaborazione e bioinformatica. Il lavoro presenta un metodo potente e versatile per l'elaborazione e il miglioramento della qualità del segnale elettrocardiografico.

Con il lavoro dal titolo “*Improving Situational Awareness for First Responders*”, **Francesca De Simio**, neolaureata in Ingegneria Biomedica, ha ricevuto il premio CIPRNet Young Critis Award 2014. Lo studio è stato condotto in collaborazione con il Laboratorio di Automatica del Campus Bio-Medico di Roma, nell'ambito del progetto europeo REFIRE sulla sicurezza in casi di emergenza.

Progetti per agenzie spaziali

Laura De Gara nel panel dei valutatori per Nasa, Esa e Jaxa

La Prof.ssa Laura De Gara, Ordinario di Fisiologia Vegetale, ha partecipato all'*International Plant Space Biology Panel*, che si è svolto a Washington il 28 e 29 settembre. Le agenzie spaziali americana (NASA), europea (ESA) e giapponese (JAXA) avevano lanciato un bando per due tipologie di progetti: studi finalizzati a migliorare la nutrizione degli astronauti in viaggi di lunga durata e ricerche su basi spaziali in grado di ospitare coltivazioni di piante. Il panel di valutatori, provenienti da Università ed Enti di ricerca internazionali, era composto per la maggior parte da esperti di biologia vegetale nei suoi aspetti applicativi. “È importante – spiega De Gara – conoscere come una pianta percepisce i segnali esterni e vi risponde, tanto più nello spazio, dove è soggetta a variabili molto particolari come le radiazioni cosmiche e la microgravità”. I membri del panel hanno stilato un report dei 23 progetti pervenuti e si sono poi riuniti a Washington per un confronto di persona. “Solitamente il lavoro dei valutatori si conclude con il report individuale. In questo caso, invece, è stato molto interessante il momento di condivisione e dibattito, perché ci ha dato l'occasione per un approfondimento scientifico davvero di alto livello”.



Delle 23 proposte ha passato la prima selezione circa il 40 per cento, “nonostante tutti gli studi avessero una valenza scientifica interessante e ponessero all'attenzione problematiche biologiche molto attuali”.

La maggior parte dei progetti, ha sottolineato De Gara, ha voluto prima di tutto rispondere a domande di fondo, anche se alcuni potrebbero vedere un'applicazione pratica anche in un breve-medio periodo. “Questo significa che siamo all'inizio di un percorso di studio con un forte potenziale”. A questo proposito, sarà un'altra commissione a valutare la fattibilità dei progetti e la possibilità della loro implementazione in voli spaziali dedicati, previsti per il 2015-2016.

Consiglio Superiore di Sanità

Marcella Trombetta in carica per tre anni

La Prof.ssa Marcella Trombetta, Ordinario di Fondamenti Chimici delle Tecnologie, è entrata a far parte del Consiglio Superiore di Sanità, organo consultivo del Ministero della Salute. Sarà una delle 14 donne sui 30 membri del Consiglio, che rappresentano – inedito nei 167 anni di vita del Consiglio – quasi il 50 per cento di un organo che il Ministro Lorenzin ha ampiamente riformato, riducendo del 25 per cento il numero di Consiglieri.

Proveniente dalla Facoltà Dipartimentale di Ingegneria, di cui è anche Coordinatore della Ricerca, la Prof.ssa Trombetta ha sottolineato il cambio di prospettiva degli ultimi anni, che spinge sempre di più la sanità a “considerare le tecnologie, in particolare quelle biomediche, come indispensabili per la prevenzione, la terapia e la salute di tutti i cittadini”.

Trombetta rimarrà in carica per tre anni, a partire dalla data d'insediamento. Dovrà quindi integrare l'attività didattica e di ricerca presso il Campus Bio-Medico con l'impegno che di volta in volta le verrà richiesto dal CSS. L'organo, infatti, si occupa di valutare le diverse esigenze di salute pubblica nazionale, sia quelle contingenti che



riguardano il territorio, sia quelle identificate direttamente dal Ministro della Salute. Ha la facoltà di proporre indagini scientifiche particolari, l'abrogazione di norme in vigore o la scrittura di leggi in ambito sanitario e di esprimere pareri in merito all'assorbimento nazionale di legislazioni approvate in ambito europeo.

“Mi auguro – ha affermato Trombetta – che le novità apportate dal Ministro permettano a quest'organo consultivo di operare in quello spirito di servizio di cui il Paese e gli italiani hanno fortemente bisogno in questo momento”.

L'Ateneo investe in ricerca

Stanziati fondi per progetti strategici e core facilities

Più si fa ricerca, più si cresce, più si aggancia la ripresa. L'Italia però è tra i Paesi Ue a spendere meno nel segmento "Ricerca e Sviluppo", con un investimento pari all'1,25% del Pil nel 2011. Sotto a Portogallo (1,52%) e Spagna (1,36%), indietro di quasi un punto rispetto alla media europea (2,05%). I dati sono contenuti nell'edizione 2014 di *Noi Italia*, il rapporto Istat che spiega in 100 statistiche il nostro Paese. L'Italia investe sull'innovazione un terzo della Finlandia e la metà o poco meno della metà rispetto a Svezia, Danimarca, Germania, Austria, Slovenia ed Estonia. Più leggero il gap con Francia e Regno Unito, che si posizionano comunque sopra gli standard italiani rispettivamente con il 2,25% e l'1,78%. Gran parte della spesa per ricerca e sviluppo in Italia è concentrata al Nord (61%). In rapporto ai Pil regionali, le performance migliori sono quelle della Provincia autonoma di Trento (1,93%), del Piemonte (1,87%) e del Lazio (1,69%) in cui è dominante la quota di spesa investita dal settore pubblico e dalle università. E se l'Italia sembra sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo nazionale, pari all'1,53%, si ritrova insieme ad Austria, Finlandia, Paesi Bassi, Francia e Spagna, nella condizione di dover aumentare il tasso di crescita per raggiungere il traguardo ideale del 3% fissato dall'Ue tra i cinque obiettivi da centrare entro il 2020.

In questo scenario si colloca l'esperienza dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, che nell'ambito delle proprie Linee d'Indirizzo Strategico per il triennio 2014-2016 ha programmato investimenti nel settore della ricerca scien-



tifica. È di 900.000 euro il valore stimato per l'acquisto con gara pubblica di nuove core facilities, attrezzature condivise tra le diverse unità di ricerca e allestite in ambienti comuni. Investimenti che rispondono a un principio di ottimizzazione di costi e spazi, che non considera ogni singolo laboratorio come un'unità logisticamente autonoma, ma piuttosto mette in comune strumentazioni scientifiche, evitando l'acquisizione di "doppioni", destinati a essere sottoutilizzati e quindi a divenire obsoleti, prima di averne sfruttato a pieno il ciclo di vita. Sono stati anche stanziati 500.000 euro per finanziare fino a tre progetti di ricerca, da sviluppare presso i laboratori interni del Polo di Ricerca (PRABB), nell'ambito di temi basati sui Work Programmes ufficiali di *Horizon 2020*. L'idea è quella di valorizzare le linee di

ricerca interne e rafforzare la competitività dei ricercatori nel contesto dei Bando della Commissione Europea. Il Bando interno, che stabilisce come termine ultimo per la presentazione dei progetti il 1° dicembre, persegue altri due obiettivi strategici dell'Ateneo: lo sviluppo delle carriere dei giovani ricercatori e il potenziamento della ricerca interfacoltà. In fase di valutazione, sarà quindi data priorità ai progetti coordinati dai più giovani e condotti in collaborazione tra Unità Operative diverse, meglio se appartenenti alle due Facoltà Dipartimentali. Tutte le proposte riceveranno una valutazione da parte di esperti revisori di progetti europei, che potrà essere utile, anche in caso di mancato finanziamento interno, a rafforzare la proposta in vista di una possibile nuova sottomissione diretta a livello europeo.

Olio d'oliva previene cancro al colon

Che l'olio extravergine d'oliva fosse un alimento importante per ridurre l'incidenza di numerose neoplasie era stato suggerito, negli ultimi anni, da varie ricerche sperimentali. Non erano però ancora chiari i meccanismi alla base di quest'azione benefica. Uno studio condotto dal Prof. Mauro Maccarrone, docente di Biochimica presso il Campus Bio-Medico di Roma, e dal Dr. Claudio D'Addario, ricercatore in Biologia Molecolare presso l'Università degli Studi di Teramo, ha rivelato il meccanismo grazie al quale il cosiddetto 'oro giallo' riduce il rischio di sviluppare il cancro del colon. La ricerca, pubblicata sul *Journal of Nutritional Biochemistry*, mostra come l'olio extravergine di oliva sia in grado di aumentare l'espressione del gene oncosoppressore CNR1. Quest'ultimo, a sua volta, esprime un recettore molto importante per la salute del nostro organismo, perché è in grado di regolare i meccanismi all'origine delle alterazioni dei geni sensibili ai fattori ambientali, come la dieta. "Il nostro studio - sottolinea il Prof. Maccarrone - rafforza la fiducia nel fatto che una dieta appropriata possa aiutare a prevenire i tumori, ma anche altre patologie diffuse, come i disturbi neurologici, l'obesità e il diabete. I risultati hanno profonde implicazioni anche per l'impostazione di studi futuri. Dimostrano infatti che i cambiamenti epigenetici, ovvero quelli derivanti da fattori ambientali e, dunque, dall'alimentazione, sono potenzialmente reversibili". Un risultato che, specialmente nei Paesi occidentali, dovrebbe indurre a riportare in tavola gli alimenti tipici della dieta mediterranea. Un'arma naturale in grado di ridurre l'incidenza del cancro, specialmente quello del colon-retto, che si trova al secondo posto dopo quello alla mammella, nella donna, e al terzo dopo quello di polmone e prostata, nell'uomo. Una neoplasia che in Italia, secondo le stime, colpisce circa 40mila donne e 70mila uomini ogni anno (dati AIRC).

Vaccini contro il cancro

A Roma conferenza internazionale



Immunoterapia e 'vaccini terapeutici' contro il cancro: sono una delle strade che i ricercatori percorrono per sconfiggere una malattia che è tra le principali cause di morte nel mondo occidentale. A parlarne esperti riuniti a Roma per il 14° Congresso internazionale sui progressi nella vaccinazione contro il cancro, patrocinato dall'Università Campus Bio-Medico e organizzato in collaborazione con l'European Association for Cancer Research da Emanuela Signori, docente al Campus Bio-Medico di Roma e Responsabile del Laboratorio di Patologia molecolare e Oncologia sperimentale del CNR, e Federica Cavallo, Immunologa all'Università di Torino. "Le cellule tumorali - spiega la Dott.ssa Signori - prendono il sopravvento sull'organismo nascondendosi alle cellule deputate alla difesa immunitaria. Dopo una prima risposta, infatti, l'organismo sembra assopirsi e proprio in questa fase alcune cellule tumorali cominciano, indisturbate, a replicarsi velocemente". Oltre alla chemioterapia, che attacca in modo

più o meno mirato le cellule tumorali, e ai farmaci che colpiscono i vasi sanguigni che nutrono il tumore, i ricercatori stanno studiando come potenziare il sistema immunitario dell'organismo. Due strategie sembrano promettenti, tanto da essere arrivate alla fase di sperimentazione 2 sull'uomo contro cancro alla prostata e melanoma. Da un lato gli scienziati prelevano le cellule di difesa che riescono a penetrare all'interno del tumore, le coltivano in laboratorio e le reimpiantano in numero maggiore, aumentando l'efficacia. Dall'altro, cercano gli 'antigeni' (parti di Dna caratteristici delle sole cellule tumorali) che attivano i meccanismi di difesa naturali. Con quest'ultimo metodo è stato sviluppato il primo 'vaccino terapeutico' a uso veterinario contro il melanoma del cane, in commercio negli Usa. "Oltre alla riduzione della massa tumorale - conclude Signori - è importante considerare i bassi effetti tossici associati a queste terapie. I risultati preliminari sono promettenti, anche se la strada per il loro utilizzo è ancora lunga".

Scienze dell'Alimentazione

Inulina, lo zucchero antiossidante

Si sa che ne sono ghiotti i batteri intestinali 'buoni', specie bifidobatteri e lattobacilli. I quali, grazie alla sua presenza, possono proliferare e così difendere l'intestino da specie batteriche dannose. Ora c'è la conferma scientifica che l'inulina, zucchero semplice della famiglia dei fruttani, protegge la mucosa gastrointestinale dall'eccesso di radicali liberi causato da sostanze nocive come il Lipopolisaccaride (LPS), un'endotossina che può provocare infiammazioni, in particolare, nella parete dell'intestino. Tra le conseguenze: l'anomalo invecchiamento cellulare e un maggior rischio di sviluppare neoplasie o patologie epatiche. La conferma è frutto del lavoro di gastroenterologi e scienziati dell'alimentazione dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. Lo studio con cui è stata verificata 'in vitro' tale caratteristica è stato pubblicato sulla rivista scientifica *PLoS One*.

"Secondo i dati sperimentali - sottolinea la Prof.ssa Laura De Gara, Ordinario di Fisiologia Vegetale presso il Campus Bio-Medico e autrice dello studio - la capacità di eliminare i radicali liberi dell'inulina è molto maggiore di quella degli altri zuccheri semplici. In particola-



re la sua capacità di eliminare l'ossidril, il radicale più pericoloso prodotto dalle nostre cellule. Abbiamo inoltre constatato che questa proprietà è rimasta inalterata anche dopo i processi di cottura e di digestione degli alimenti che la contengono".

L'inulina è presente in natura nelle radici della cicoria, in aglio, cipolla, carciofi, banane e, per chi può permettersi, nei pregiatissimi tartufi bianchi. È disponibile sul mercato in appositi integratori alimentari, finora impiegati per la cosiddetta disbiosi intestinale, ovvero l'alterazione della normale flora batterica dell'intestino, ma anche per ridurre i trigliceridi da cattiva alimentazione e come lassativo. "Parliamo di una sostanza - spiega il Prof. Michele

Cicala, Associato di Gastroenterologia al Campus Bio-Medico e co-autore della ricerca - non digeribile dall'uomo e, quindi, capace di percorrere il tratto gastrointestinale arrivando inalterato al colon, dove esercita l'attività antiossidante nel punto in cui la flora intestinale è più rappresentata". I ricercatori del Campus Bio-Medico stanno proseguendo gli studi sull'inulina per identificare nuove strategie terapeutiche per patologie come la sindrome dell'intestino irritabile, la malattia di Crohn e la rettocolite ulcerosa, che incidono in modo negativo sulla qualità della vita. L'ambizione è trasformare un ottimo prebiotico in un nuovo, efficace, antiossidante gastrointestinale.



Scegli la prevenzione

CHECK-UP COMPLETO UOMO

Raccomandato a uomini con più di 50 anni, a soggetti più giovani con stile di vita sedentario o fumatori, sportivi e persone con ritmi intensi di lavoro.
Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 7:45-14:30

CHECK-UP COMPLETO DONNA

Raccomandato a donne in menopausa, a soggetti più giovani con stile di vita sedentario o fumatrici, sportive e persone con ritmi intensi di lavoro.
Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 7:45-14:30

CHECK-UP BASE

Controllo medico su stato di salute. Fornisce indicazioni su corretto stile di vita.
Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 8:00-12:30

CHECK-UP OSTEOPOROSI

Consigliato a donne in menopausa o che hanno subito fratture non da trauma, a soggetti sottoposti a trattamento prolungato con cortisone o che soffrono d'insufficienza renale cronica o iperparatiroidismo.
Prima visita: giovedì, ore 8:00-11:00
Seconda visita: dopo 7 giorni

CHECK-UP METABOLICO

Inquadra lo stato di salute prima di una dieta a correzione del peso o delle abitudini alimentari. Consigliabile anche alla donna in menopausa.
Prima visita: lunedì, ore 7:50 - 11:00
Seconda visita: dopo 2 giorni

CHECK-UP TIROIDEO

Consigliato a persone con familiarità per malattie della tiroide, soggetti affetti da stanchezza cronica o che hanno registrato improvvisa perdita di capelli o variazione di peso insieme a tachicardia e irritabilità.
Prima visita: mercoledì, ore 8:00-11:00
Seconda visita: dopo 12 giorni

CHECK-UP DIABETE

Consente di monitorare lo stato della patologia e le sue eventuali complicanze.
Prima visita: mercoledì, ore 8:00
Seconda visita: dopo 7 giorni

CHECK-UP GINECOLOGICO

Consente di valutare il proprio stato di salute e ridurre i rischi connessi alle principali patologie femminili in ambito ginecologico.
Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 8:00-13:00

CHECK-UP CARDIOLOGICO BASE

Consigliato come strumento regolare di controllo a chi soffre di una patologia cardiovascolare o ne può essere geneticamente predisposto.
Si effettua lunedì, martedì e mercoledì, ore 9.30-12.30 e giovedì, ore 14.00-17.00

CHECK-UP CARDIOLOGICO AVANZATO

Prevede esami aggiuntivi rispetto al check-up cardiologico di base. Consigliabile a persone di età superiore ai 50 anni, in particolare se fumatori o affette da diabete mellito, ipertensione arteriosa, dislipidemia, obesità, stress, menopausa e omocisteinemia.
Si effettua sabato, ore 9:15-13:00

CHECK-UP GASTROENTEROLOGICO

È utile come screening preventivo ed è consigliato come strumento regolare di controllo a chi soffre di una patologia nota o ne può essere predisposto.
Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 9:00-12:00

INFO E PRENOTAZIONI

Tel. 06.22541.1485 - Fax 06.22541.1723
Dal lunedì al venerdì, ore 7:30-17:30

Servizi Assistenziali

CAMPUS UNIVERSITARIO

Via Álvaro del Portillo, 200 - Roma

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 8:00-19:00)

Allergologia e Immunologia
Angiologia
Cardiologia e Aritmologia
Cefalee
Chirurgia cardiovascolare
Chirurgia generale, di day surgery, epatobiliare, proctologica, toracica
Chirurgia plastica e ricostruttiva
Dermatologia
Dietistica e dietoterapia
Ematologia
Endoscopia digestiva (inclusi esami strumentali)
Epatologia
Flebologia
Foniatría e Logopedia
Gastroenterologia (incluse visite di nutrizione clinica, breath test, manometrie esofagee)
Geriatría (inclusa diagnostica fisiopatologia respiratoria, trattamenti angiologici e wound care, tilt test)
Ginecologia (inclusi pap-test, colposcopie, ecografie ginecologiche e ostetriche, prove urodinamiche, riabilitazione pavimento pelvico, ambulatorio menopausa)
Medicina Interna
Nefrologia
Neurologia (inclusi eeg, emg, test neuropsicologici, doppler)
Oftalmologia
Oncologia
Ortopedia e Traumatologia (incluse infiltrazioni articolari)
Osteo-oncologia
Otorinolaringoiatria
Pediatria
Radiologia interventistica (per valutazione procedure)
Reumatologia
Senologia
Terapia del dolore
Urologia
Ambulatorio infermieristico (wound care, gestione stomie, gestione dispositivi intravascolari)

CENTRO PRELIEVI

Lunedì-Venerdì, ore 8:00-10:00 (accettazione)
Sabato, ore 8:00-10:00

CENTRO DI RADIOTERAPIA

Lunedì-Venerdì, ore 10:00-15:00
Tel. 06.22541.8011/8013 - Fax 06.22541.1989

DAY-HOSPITAL MEDICO

Lunedì-Venerdì, ore 8:00-18:00

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Lunedì-Venerdì, ore 8:00-20:00

CENTRO DI ASCOLTO

Lunedì-Venerdì, ore 10:00-15:00

SERVIZIO SOCIALE OSPEDALIERO

Lunedì-Venerdì, ore 8:00-16:00

POLO ONCOLOGICO

Via Emilio Longoni, 47 - Roma

EMATOLOGIA

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 9:00-13:00

RADIOTERAPIA ONCOLOGICA

Lunedì-Venerdì, ore 7:30-20:15
Prenotazioni telefoniche: ore 10:30-15:00
Tel. 06.22541.420/419

DAY-HOSPITAL ONCOLOGICO

Lunedì, ore 8:00-17:00 -
Martedì- Venerdì, ore 8:00-15:00

CONSEGNA CAMPIONI BIOLOGICI

Accettazione Lunedì-Venerdì, ore 7:30-10:00

CENTRO SALUTE ANZIANO

Via Álvaro del Portillo, 5 - Roma

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 9:00-17:30)

Endocrinologia
Medicina fisica e della riabilitazione (inclusi trattamenti fisioterapici e riabilitativi, corsi di postura e movimento)
Odontoiatria (non convenzionato con SSN)
Psichiatria e Neuropsichiatria Infantile

CENTRO MAFALDA LUCE PER I DISTURBI PERVASIVI DELLO SVILUPPO

Via Bernardo Rucellai, 36 - Milano

UNITÀ AMBULATORIALE

Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza
Psicologia clinica
Logopedia
Neuropsicomotricità
Lunedì-Venerdì, ore 9:00-17:00
Tel. 02.23331616 - Email: centroluce@unicampus.it

PRENOTAZIONI SSN E MY-HOSPITAL

Tel. 06.87.43.43.43 - Lun-Ven, ore 8:00-17:00
(presso il desk Accettazione, ore 9:00-16:00)

PRENOTAZIONI PRIVATO

Tel. 06.22541.1240 - Lun-Ven, ore 8:00-19:00
Online: www.policlinicocampusbiomedico.it

RITIRO REFERTI - CARTELLE CLINICHE

Lun-Mar-Mer, ore 8:30-17:00
Gio-Ven, ore 8:30-13 - Sabato, ore 9:00-12:30
Tel. 06.22541.1666 - Lun-Ven, ore 10:00-13:00

SOSTIENICI
Come donare

- tramite bollettino o bonifico postale c/c 8154098 IBAN IT54J076010320000008154098
- con bonifico bancario c/c 7366X95 - Banca Popolare di Sondrio IBAN IT65M0569603211000007366X95
- con carta di credito o paypal su www.unicampus.it
- con una donazione continuativa tramite RID - domiciliazione bancaria/postale o accredito su carta di credito/Postepay

Tel. 06.22541.9129 | sostienici@unicampus.it